CORTE DEI CONTI - PRES_SG - ADD - 0000009 - Uscita - 21/03/2022 - 10:46

CORTE DEI CONTI

**IL PRESIDENTE**

**Visto** l'art. 4 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

**Visto** il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite nell'adunanza del 16 giugno 2000, e le successive modificazioni approvate con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229/CP/2008 del 19 giugno 2008;

**Visto** il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite nell'adunanza del 25 gennaio 2010, in particolare gli artt. 3 e 6, comma 1;

**Visto** il "Regolamento autonomo di amministrazione e contabilità della Corte dei conti", approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 1/DEL/2012 del 30 luglio 2012, come ridenominato e modificato dalla deliberazione del Consiglio di presidenza n. 82 dell'8 aprile 2019 e s.m.i.;

**Visto** l'art. 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a norma del quale l'organo di vertice dell'amministrazione emana annualmente la direttiva generale per l'azione amministrativa;

**Visto** l'art. 15, comma 5, dello stesso decreto legislativo, secondo cui le competenze attribuite all'organo di governo sono intestate, per la Corte dei conti, al suo Presidente;

**Visto** l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

**Visto** il decreto presidenziale n. 283 del 21 dicembre 2021, che approva il bilancio di previsione della Corte dei conti per l'anno 2022 e il bilancio

pluriennale per il triennio 2022-2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 15 del 20 gennaio 2022;

**Tenuto conto** che l'articolazione del bilancio di previsione della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2022 individua l'unico centro di responsabilità amministrativa nel Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa, e che il medesimo Segretario generale si avvale, per la complessiva gestione, delle quattro Direzioni generali in cui si articola l'amministrazione attiva dell'Istituto, ai sensi dell'art. 20 del citato Regolamento di organizzazione del 25 gennaio 2010;

**Ritenuto**, pertanto, di dover delegare al Segretario generale - in sede di ripartizione delle risorse articolate per Missioni e Programmi, gestite dalle quattro Direzioni generali - la definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alle medesime Direzioni generali;

**EMANA**

le *"Linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2022"* che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante,

**DELEGA**

al Segretario generale la definizione degli obiettivi strategici e operativi da assegnare alle singole Direzioni generali, ferma rimanendo la valutazione finale dei dirigenti di prima fascia preposti alle medesime Direzioni generali da parte del Presidente della Corte, previa istruttoria del Segretario generale medesimo.

F.to digitalmente Guido Carlino

# LINEE GENERALI PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA 2022

*Premessa*

L'emergenza sanitaria, tuttora in corso, ha contribuito ad accendere i riflettori su disuguaglianze e disparità sociali ed economiche da rimuovere e, per favorire l'inclusione sociale e la ripresa economica del Paese, sono stati messi a disposizione dall'Unione europea considerevoli finanziamenti necessari per l'attuazione dei programmi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La realizzazione di quanto pianificato mette in gioco l'immagine del Paese e coinvolge, a livello centrale e locale, l'intero assetto istituzionale e amministrativo e, di riflesso, anche le funzioni della Corte dei conti.

Si presenta un'occasione storica di rapida trasformazione delle risorse finanziarie in opere concrete, in grado di accelerare la transizione verso la sostenibilità sociale, economica e ambientale, per la quale si rivela cruciale il ruolo svolto dalle amministrazioni nell'interpretare le specificità dei singoli territori e indirizzare efficacemente gli investimenti.

Il sistema degli enti territoriali costituisce il punto di forza per la concreta attuazione del PNRR, soprattutto nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio e del territorio, delle infrastrutture sociali e del rafforzamento dei servizi essenziali per le collettività.

La complessa trama che contraddistingue l'attuazione del Piano, sotto il profilo istituzionale, amministrativo e funzionale è rivolta all'innesto di nuove articolazioni strutturali e di innovazioni procedurali sul tessuto amministrativo.

Ciò richiede sistemi di monitoraggio e di controllo idonei e agili, per affiancare i soggetti attuatori nello svolgimento delle proprie competenze e reindirizzarli tempestivamente, ove emergano ritardi, inefficienze o sviamento dagli obiettivi.

In tale prospettiva si innesta il ruolo della Corte dei conti, svolto a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, a presidio della legalità, del regolare utilizzo delle risorse pubbliche.

***Controllo sui fondi del PNRR***

Ruolo che deve essere di stimolo all'efficientamento degli apparati e delle procedure, inteso ad assicurare il rispetto delle regole sulla trasparenza delle attività amministrative e l'efficienza, l'efficacia e l'economicità nella gestione dei finanziamenti da investire per la realizzazione del PNRR.

L'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, ha affidato alla Corte dei conti il controllo relativo all'acquisizione e all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR, da un lato, confermando il tradizionale controllo sulla gestione ai sensi della legge 20/1994, dall'altro prevedendo la predisposizione di un referto semestrale, introducendo anche criteri di coordinamento con la Corte dei conti europea.

Accanto alla disciplina del controllo sulla gestione, va rilevato che il d.l. n. 77, all'art. 9, comma 3, ha lasciato inalterate le tradizionali funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti, prevedendo che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni centrali per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.

La delibera n. 21/SSRRCO/INPR/21, relativa alla "*Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022*", dedica ampio spazio ai contenuti e alle modalità di redazione del report semestrale finalizzato a dar conto dello stato di avanzamento delle riforme e degli investimenti rispetto a quanto stabilito nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, i progressi registrati e le eventuali difficoltà incontrate.

L'analisi guarderà innanzitutto alle realizzazioni relative al semestre di riferimento per valutare il rispetto dei traguardi e obiettivi previsti e

l'eventuale recupero di quelli per i quali erano stati registrati ritardi o slittamenti nel semestre precedente. L'esame sarà poi esteso all'intero Piano, considerando il complesso degli obiettivi intermedi. Di grande rilevanza per le analisi in oggetto è l'accesso alle informazioni della banca dati *"ReGiS"*, sviluppata dal MEF, che assicura tracciabilità e trasparenza delle operazioni e l'efficiente scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.

Sotto il coordinamento delle Sezioni riunite in sede di controllo, le Sezioni della Corte dei conti, oltre a quelle centrali, sono chiamate a svolgere il controllo sui fondi del PNRR in modo tempestivo e con il massimo impegno contribuendo alla redazione del referto semestrale che deve obbligatoriamente essere di tipo corale: l'attuazione corretta del PNRR costituisce una grande scommessa che riguarda tutto il Paese nei confronti dell'Europa.

La Corte dei conti, dunque, grazie al sinergico esercizio delle proprie funzioni di controllo, giurisdizionali e consultive, necessariamente ispirate a canoni procedurali uniformi sia al centro che sul territorio, dovrà essere in grado di monitorare, in tempi più serrati, le attività intese all'effettiva concretizzazione dei programmi, di supportare le scelte, nonché di fornire, in tempo utile, le informazioni necessarie per l'eventuale correzione di rotta dell'azione amministrativa.

Il sistema integrato dei controlli mira alla sana gestione e al buon andamento dell'azione amministrativa, obiettivi privilegiati anche dalle indicazioni dell'Unione europea.

Le Sezioni centrali e regionali di controllo, oltre a verificare la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni, sono chiamate anche a valutare l'attuazione finanziaria e concreta dei programmi di spesa, sotto i profili della tempestività delle realizzazioni e della qualità dei risultati. A tal fine si avvalgono delle opportune forme di controllo previste dal legislatore, che possono essere d'aiuto nel monitoraggio costante

sull'impiego delle risorse, consentendone, al contempo, un migliore utilizzo a livello locale, e nella lotta alla corruzione e alla *mala gestio*.

Nell'ambito delle risorse stanziate dal PNRR e ai fondi complementari al PNRR, la legge 23 dicembre 2021, n. 238 (Legge Europea 2019-2020) prevede all'art. 46 un ulteriore sviluppo della funzione consultiva della Corte dei conti, assegnando alle Sezioni riunite in sede consultiva, la facoltà di rendere pareri nelle materie di contabilità pubblica, (su fattispecie di valore complessivo superiore a un milione di euro), richiesti dalle amministrazioni centrali e dagli altri organismi di diritto pubblico nazionali e di assicurare la funzione nomofilattica sull'esercizio della funzione consultiva da parte delle Sezioni regionali di controllo. La norma dispone, inoltre, che le Sezioni regionali di controllo possano a loro volta rendere pareri a fronte di richieste formulate da comuni, province, città metropolitane e regioni, sull'applicabilità della normativa di contabilità pubblica all'esercizio delle funzioni e alle attività finanziate con le risorse stanziate dal PNRR e con i fondi complementari al PNRR.

A fronte di tale nuova attività di tipo consultivo, che si unisce alle plurime attività (di controllo e giurisdizionali già assegnate) è assolutamente indispensabile il potenziamento della struttura di supporto alla Segreteria delle Sezioni riunite, prevedendo anche in ambito consultivo uno specifico settore con personale dedicato.

***Controllo concomitante***

L'art. 22 decreto-legge n. 76 del 2020, nel contesto dell'intervento legislativo di urgenza per l'emergenza Covid, individua espressamente che "*piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale*", siano oggetto del controllo concomitante (di cui alla legge n. 15 del 2009) prevedendo, in caso di accertamento di gravi irregolarità gestionali e di ingiustificati ritardi, l'attivazione, da parte dell'amministrazione competente, del procedimento di cui all'art. 21, comma 1, d.lgs. n. 165 del 2001 (Responsabilità dirigenziale).

Le due norme di riferimento (art. 11 della legge. n. 15/2009 e art. 22 del decreto-legge n. 76/2020) prevedono ambiti di intervento differenti: la prima ha un contesto di riferimento oggettivo e funzionale più ampio, facendo riferimento alle fattispecie delle gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti da norme, nazionali o comunitarie, ovvero da direttive del Governo, mentre la seconda ha un ambito più ristretto, mirando all'accertamento di gravi irregolarità gestionali ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'attuazione delle misure per il sostegno e il rilancio dell'economia conseguenti all'emergenza pandemica da Covid-19 e introduce un'accelerazione rispetto a quanto disposto dalla norma precedente, in tema di interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, al fine di perseguire l'esigenza di avvicinare la fase del controllo alla reazione dell'amministrazione.

In questo senso, la Corte propone il proprio contributo con crescente impegno, attraverso il Collegio del controllo concomitante, recentemente istituito (delibera n. 272 del 2021) come articolazione autonoma all'interno della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, per il rafforzamento delle fasi del monitoraggio "in corso d'opera" e sostenendo una sorta di affiancamento delle amministrazioni nel corso della gestione delle risorse a esse affidate.

Il Collegio, a richiesta del Governo o delle Commissioni parlamentari, inoltrata per il tramite del Presidente della Corte dei conti, può effettuare controlli su gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento, opportunamente integrando il programma annuale e riferisce tramite il Presidente della Corte al Parlamento sui controlli effettuati nell'esercizio sui principali piani e programmi relativi agli interventi di economia e rilancio dell'economia nazionale.

Il controllo concomitante non può che avvenire "*online*", in tempo reale, facendo ampio uso di interrogazioni ed elaborazioni tratte direttamente dai sistemi gestionali o di monitoraggio dei progetti soggetti a finanziamento pubblico.

Pertanto, in primo luogo sarà necessario provvedere alla implementazione della provvista del personale amministrativo in servizio presso il Collegio del controllo concomitante; sarà, inoltre, necessario definire accordi con la Ragioneria generale dello Stato, con la Presidenza del Consiglio - Cabina di regia e altre Autorità, e prevedere specifici investimenti nell'ambito della spesa ICT dell'Istituto, per la predisposizione di strumenti di analisi ed elaborazione dei flussi informativi relativi all'attuazione del PNRR e per l'acquisizione di competenze in tema di *data science*, analisi dei dati e *machine learning*, anche nell'ambito dei contratti/convenzioni in essere con SOGEI S.p.A.

Non va sottaciuto che in sede regionale tale controllo sarà eseguito dalle Sezioni regionali di controllo, già affidatarie di plurime competenze; anche per favorire il funzionamento di tali sezioni dovrà essere impresso il massimo impulso per la dotazione delle stesse con adeguate risorse umane e materiali.

***Emergenza sanitaria e lavoro agile***

Il proseguimento dell'espandersi dell'epidemia e delle conseguenze economico sociali, ha spinto il Governo ad affrontare le difficoltà riconducibili all'emergenza sanitaria ancora in atto con l'adozione di una manovra finanziaria per il prossimo triennio che accompagni il forte stimolo al rilancio dell'economia fornito dall'attuazione del PNRR con ulteriori risorse di bilancio, da mantenere fino a quando non saranno recuperati i livelli di prodotto e di occupazione persi a seguito della crisi.

In un contesto fortemente segnato dalle conseguenze della pandemia, sul piano sociale ed economico, diventa essenziale svolgere le funzioni istituzionali, con onestà e trasparenza, assumendo, nelle proprie scelte, condotte improntate all'equilibrio e alla sobrietà, nel pieno rispetto delle Istituzioni e delle comunità in cui si è chiamati a operare.

È mediante la serietà e la responsabilità delle condotte di coloro che ne fanno parte magistrati, dirigenti e personale amministrativo, che si misura la credibilità di una Istituzione che, come la Corte dei conti, si

relaziona con i cittadini, le comunità, i livelli di Governo, centrali e territoriali, con il Parlamento e le Assemblee legislative regionali.

Nell'ambito dell'applicazione del lavoro agile, fermo restando che la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche deve essere quella svolta in presenza, la Corte dei conti, nei limiti consentiti dalla legge e attraverso le misure organizzative definite dal Segretario generale, ha provveduto e provvederà a regolare le modalità di svolgimento delle attività lavorative, anche attraverso la definizione degli "accordi individuali sul lavoro agile" e del relativo monitoraggio da parte dei vertici istituzionali, a tutela della salute del personale.

***Area giurisdizione***

Allo scopo di proseguire l'efficace contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per contenere gli effetti negativi sullo svolgimento della funzione di controllo e dell'attività giudiziaria, sono state varate proroghe alle regole tecniche per disciplinare lo svolgimento tramite videoconferenza delle udienze, delle adunanze e delle audizioni presso le Procure, l'organizzazione delle camere di consiglio, l'adozione dei provvedimenti in forma digitale, nonché la sospensione dell'inserimento della copia cartacea degli atti nei fascicoli processuali.

Se le condizioni epidemiologiche lo consentiranno, si tornerà presto allo svolgimento delle udienze in presenza, dandosi tuttavia massimo impulso al percorso di digitalizzazione della giustizia contabile, previsto dall'articolo 6, comma 3 del Codice di giustizia contabile.

A valle di un costruttivo confronto all'interno della Conferenza dei Presidenti delle sezioni giurisdizionali e di appello, saranno elaborate a cura della Commissione "GiuDiCo", le "*Ulteriori regole tecniche e operative per lo svolgimento dei giudizi dinanzi alla Corte dei conti mediante le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*" emanate con decreto presidenziale. La materia oggetto di nuova regolamentazione rappresenta una tappa e si caratterizza per l'elevato grado di complessità e delicatezza delle connesse

problematiche, non solo giuridiche, ma anche tecniche, organizzative e operative che richiedono opportuni interventi di addestramento/formativi del personale amministrativo e di magistratura.

Il sistema informativo della Giurisdizione "GiuDiCo", automatizzando il procedimento contabile, contribuisce al processo di digitalizzazione degli atti della Giurisdizione e sarà gradualmente adeguato alle nuove disposizioni, compatibilmente con i tempi tecnici di rilascio delle corrispondenti nuove funzionalità; inoltre, "GiuDiCo" raccoglie informazioni utili, consultabili anche attraverso strumenti di "*business intelligence*", utilizzati anche per la predisposizione dei dati per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Sarà inoltre necessario predisporre adeguate istruzioni per i servizi di cancelleria – anche con riferimento ai profili attinenti alla materia delle spese di giustizia – coerenti con la prevista completa informatizzazione del processo contabile.

Saranno portate avanti le attività necessarie all'integrazione dei sistemi GiuDiCo e SIDIF (Sistema informativo delle irregolarità e frodi) con la Piattaforma Integrata Antifrode (PIAF IT), il cui contenuto informativo diventa un elemento chiave anche nella attribuzione dei fondi nazionali o di quelli relativi al PNRR.

Infatti, l'obiettivo è evitare che vengano assegnati fondi UE a soggetti che abbiano a carico procedimenti o condanne penali o di responsabilità amministrativo-contabile, soprattutto con riguardo alle frodi, effettuando controlli, anche a campione, sulle autocertificazioni e le certificazioni che essi forniscono (carichi pendenti, antimafia ecc.).

L'obiettivo del MEF nel costituire la PIAF è aggregare dati e informazioni provenienti da banche dati esterne già esistenti, costituire un fascicolo, una scheda per ogni potenziale beneficiario/richiedente di fondi UE che ha in corso procedimenti penali, amministrativi o contabili. Le Autorità di gestione ogni volta che dovranno verificare l'idoneità di un possibile "beneficiario/assegnatario" di fondi UE, potranno utilmente

consultare la PIAF, invece di impiegare molto tempo per consultare diverse banche dati o richiedere documentazione a diversi soggetti. Queste ricerche producono una "scheda informativa" relativa al soggetto potenziale beneficiario di fondi pubblici.

La Corte contribuirà a tale iniziativa nel rispetto, tuttavia, delle regole di riservatezza che contraddistinguono le attività istruttorie di competenza delle Procure regionali.

***Istanze di innovazione e trasformazione digitale***

La Corte dei conti da diversi anni ha posto fiducia nel ruolo della digitalizzazione, intesa come scelta irrinunciabile per la semplificazione e per velocizzare i processi, promuovendo la trasparenza e l'innovazione.

È stato intrapreso un preciso percorso di utilizzo del *cloud* come strumento tecnologico di natura strategica, per favorire la digitalizzazione dell'azione amministrativa secondo criteri di innovazione tecnologica e di sicurezza delle informazioni e degli accessi, utilizzando meccanismi operativi inerenti alla protezione di credenziali, informazioni, dati, documenti e servizi nell'ambito del sistema informativo, quali la crittografia sui documenti, la concessione di diritti di accesso e di visualizzazione. unitamente ai meccanismi di controllo e verifica in base alle politiche di protezione definite dall'Amministrazione.

In tale contesto saranno intraprese iniziative per la ristrutturazione delle architetture di gestione delle identità digitali, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia e l'efficienza in termini di sicurezza, resilienza alle sollecitazioni e ai guasti e manutenzione.

Tale processo di innovazione, peraltro, non potrà prescindere, dato il supporto da fornire a tutte le funzioni istituzionali, da una pronta attivazione delle procedure necessarie al reclutamento di personale informatico e tecnico qualificato, prevedendo il necessario rafforzamento delle professionalità esistenti e, nei limiti consentiti dalla vigente normativa, anche l'individuazione di profili professionali finora non presenti negli organici della Corte, quali gli *auditor* dei sistemi informativi.

*Area controllo*

Come noto, l'art. 7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131 prevede la possibilità per gli enti territoriali di richiedere pareri e Questioni di Massima di Interesse Generale (QMIG) in materia di gestione finanziaria e di contabilità pubblica. Al fine di costruire un unico punto di accesso e consultazione, sarà realizzata, su iniziativa della Sezione autonomie in collaborazione con alcune Sezioni regionali di controllo "pilota", una piattaforma informatica denominata "Centrale Pareri", finalizzata alla creazione di un sistema informativo unificato per gestire l'intero ciclo di vita delle richieste di parere che pervengono alla Corte dagli enti territoriali.

La Corte dei conti, nell'ambito delle funzioni istituzionali di controllo e monitoraggio della Finanza Pubblica, richiede annualmente l'acquisizione di documentazione e relazioni da parte degli enti territoriali in ottemperanza a molteplici adempimenti normativi, anche in relazione alle linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario. I sistemi gestionali di Finanza territoriale supportano le Sezioni Regionali di Controllo nelle procedure istruttorie nei confronti di tali enti.

Nel corso del 2022 si renderà necessario provvedere all'aggiornamento del sistema FITNET/CONTE e al potenziamento della formazione degli utenti, anche al fine di poter disporre, per la relazione sull'anno giudiziario, di dati coerenti e omogenei, ipotizzando anche l'interoperabilità con il sistema della Banca dati unitaria (BDU).

*Interventi di adeguamento infrastrutturale*

Nell'ambito degli interventi di carattere gestionale, la Corte dei conti è impegnata nell'adeguamento infrastrutturale delle 32 sedi, 21 di proprietà demaniale e 11 in affitto: in tale contesto rientra la recente acquisizione di un immobile a Perugia e le riqualificazioni dell'atrio dell'ingresso principale della sede centrale, dell'Aula delle Sezioni riunite e dello spazio polifunzionale all'ottavo piano, finalizzato ad accogliere in sicurezza attività congressuali, formative e istituzionali.

Massima attenzione dovrà essere prestata alla necessità di ridurre progressivamente tutti i fitti passivi a carico dell'Istituto, privilegiando, in

primo luogo, la individuazione di immobili demaniali ove allocare gli Uffici, e in via subordinata, l'acquisto a favore del Demanio di idonei locali per l'uso istituzionale della Corte.

In relazione alla operatività dell'Accordo interistituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per la realizzazione e la gestione di un centro medico polifunzionale presso la sede centrale della Corte dei conti, i lavori inizieranno nel corso dell'anno 2022 al fine di renderlo operativo entro il medesimo. La struttura sarà al servizio del personale della Corte, del personale che già accede al Policlinico militare "Celio", del personale del C.S.M., del personale della Corte di cassazione, del personale della Giustizia amministrativa e del personale dell'Avvocatura generale dello Stato. Monitorandone attentamente i livelli di saturazione, il servizio potrà essere progressivamente esteso anche al personale di tutti i restanti Uffici giudiziari nonché, in subordine, alla Sanità pubblica.

***Formazione e cultura giuscontabilistica***

La Scuola di Alta Formazione "Francesco Staderini", fin dalla sua istituzione nel 2020, cura la formazione rivolta a magistrati, dirigenti e funzionari, in occasione dell'assunzione in servizio e prosegue nella sua *mission* di formazione continua in materia di conoscenza della contabilità pubblica e per lo svolgimento di funzioni della Corte diverse da quelle dell'area di appartenenza al fine di favorire al massimo l'osmosi tra l'area della giurisdizione e quella del controllo, privilegiando l'approccio pratico alla luce delle novità normative.

Sarà necessario incentivare anche reciproci scambi con altre istituzioni superiori di formazione, e, in particolare, con quelle delle altre magistrature.

***Protocolli d'intesa***

In tale contesto di inserisce il recente rinnovo per un ulteriore triennio del Protocollo d'intesa tra la Corte dei conti, il Ministero dell'Università e della Ricerca e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane finalizzato ad attivare forme di collaborazione per diffondere la

conoscenza della contabilità pubblica e della gestione dei bilanci economico patrimoniali, che costituisce il quadro d'insieme all'interno del quale le Sezioni regionali di controllo possono attivare i tirocini formativi curriculari e le attività di tirocinio per gli iscritti alle Scuole di specializzazione per le professioni legali.

La Corte dei conti, per lo svolgimento della propria funzione istituzionale di controllo sull'attività e sui documenti contabili delle amministrazioni pubbliche e di garanzia della qualità delle informazioni relative ai rispettivi bilanci ha la necessità di disporre di dati e di elaborazioni inseriti nel programma statistico nazionale nonché di indicatori statistici socioeconomici. Principale strumento rivolto a proseguire l'interscambio di informazioni finalizzate all'attività statistica e di ricerca scientifica è rappresentato dal Protocollo d'intesa tra la Corte dei conti e ISTAT, esistente fin dal 2013 e recentemente rinnovato per un triennio.

***Comunicazione istituzionale***

L'Ufficio stampa provvederà a consolidare il già autorevole posizionamento d'immagine raggiunto dall'Istituto presso cittadini, *media* e *stakeholders* istituzionali grazie al potenziamento della strategia di comunicazione istituzionale intrapreso fin dal 2019.

Proseguirà il lavoro di promozione dell'attività dell'Istituto, di cura imparziale dei rapporti con gli organi di informazione, di diffusione della conoscenza della Corte e delle sue funzioni, orientato a testimoniare all'opinione pubblica e alle comunità amministrate il ruolo di garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario e di tutela del pubblico erario della magistratura contabile.

L'Ufficio stampa continuerà a fornire il costante supporto organizzativo e redazionale a tutte le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario e a tutti i giudizi di parificazione, anche in videoconferenza.